RASSEGNA STAMPA
3 FEBBRAIO

Laura Incremona



TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90 SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

LA SICILIA

LASICILIA.it
Ragusa

Green pass, uffici pubblici ed esercizi commerciali «Non si rilevano criticità»

I controlli sono a campione nei vari negozi mentre per il resto tutto sta filando liscio



Verifiche. I controlli a campione sinora effettuati negli esercizi commerciali della provincia non hanno rilevato particolari criticità. Sembra che la maggior parte dei consumatori si stia attenendo al rispetto delle regole.

Sono entrate in vigore ormai da tre giorni le nuove regole sull'utilizzo del Green pass. Il segretario generale del Comune di Ragusa, Valentino Pepe, ha inviato già l'ultima decade di gennaio una direttiva ai dirigenti con la quale informava che appunto, a decorrere dal 1° febbraio, il possesso della certificazione Covid-19 è requisito necessario per poter accedere agli uffici comunali, in ottemperanza alle disposizioni introdotte; è vietato l'accesso ai pubblici uffici a chiunque non sia provvisto del green pass base. La direttiva del segretario generale è stata inviata anche al personale del Comune specificando che gli ultracinquantenni per l'accesso ai luoghi di lavoro, a decorrere dal 15 febbraio, dovranno possedere ed esibire una delle certificazioni verdi Covid-19 di vaccinazione o di guarigione (green pass rafforzato). Tale obbligo non sussiste in caso di documentato pericolo per la salute. Lo stesso iter anche da parte di altri Comuni dell'area iblea.

È ciò che vale per il settore pubblico. Ma anche attività commerciali e servizi fanno i conti con le nuove regole. Gianluca Manenti, presidente Confcommercio Sicilia, traccia un primo bilancio: "Le prime giornate con le nuove disposizioni non hanno fatto registrare troppi disagi - ha detto - Così ci riferisce almeno il 90% delle imprese selezionate nel contesto di un campione a livello regionale. I titolari degli esercizi commerciali diversi da quelli che soddisfano le esigenze alimentari, mediche e di prima necessità ai sensi del dpcm del 24 gennaio scorso, sono stati confortati dal fatto di potere effettuare i controlli a campione sui green pass della clientela".

Piccole segnalazioni di criticità in alcuni negozi di elettrodomestici e elettronica sul versante occidentale dell'isola. "Ricordiamo che sino al 31 marzo servirà, in questa tipologia di esercizi commerciali, il green pass base - sottolinea Manenti - Ma è un provvedimento che gli stessi operatori non si sentono di criticare visto che si sta ancora combattendo la pandemia e che il settore non può annoverarsi tra quelli danneggiati. Pertanto, gli stessi operatori affermano di essere pronti a svolgere appieno il loro dovere".

A. C.

Alunni e personale domani l'Open day



Seconda giornata dedicata ai vaccini nel mondo della scuola. L'Asp di Ragusa, accogliendo la proposta della Consulta provinciale degli Studenti di programmare due open day per la vaccinazione agli alunni e al personale delle scuole di ogni ordine e grado presenti nel territorio dell'Asp, replica l'esperienza del 28 gennaio domani, venerdì 4 febbraio, dalle 15 alle 19. I punti vaccinali: Ragusa Centro direzionale Asi, Vittoria Fiere, Comiso ospedale Regina Margherita, Modica contrada Beneventano, Scicli contrada Zagarone.

A. C.

IL FUTURO

Cosa prevede il Pnrr per la sanità ragusana Più assistenza sul territorio, più personale e case della comunità hub da Acate a Pozzallo

MICHELE BARBAGALLO

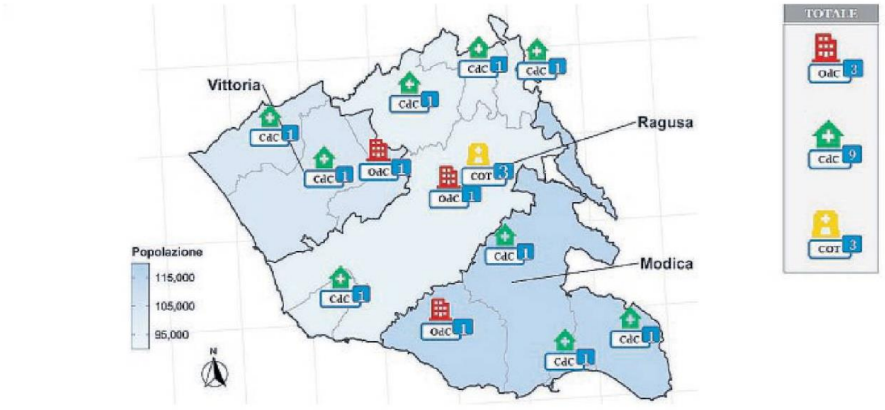
Ospedali di Comunità, Case di comunità, Centrali operative territoriali. Su questi tre ambiti l'assessorato regionale alla Sanità ha raccolto le indicazioni delle varie Asp confrontandole con il piano regionale per poi prevedere gli interventi da inserire nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. L'idea è quella di incrementare gli ospedali di comunità nelle varie province siciliane, cioè le strutture con 20 posti letto ogni 50-100 mila abitanti mentre per le case di comunità per la continuità assistenziale o per l'apertura ambulatorio anche notturno e festivi, prevista un'assistenza h24 sette giorni su sette. Incremento di personale anche per le centrali operative territoriali da prevedere ogni 100 mila abitanti o comunque su valenza distrettuale.

Queste le previsioni su cui ci si sta muovendo anche per la provincia di Ragusa cercando di potenziare il più possibile l'esistente. Per gli interventi nella sezione "case della comunità hub" si interverrà alla Guardia medica di Acate, al poliambulatorio di Chiaramonte Gulfi, al poliambulatorio di Giarratana, al poliambulatorio di Ispica, all'ex scuola media Giovanni XXIII di Modica, in un'area di Pozzallo, al poliambulatorio di Monterosso Almo e al poliambulatorio di Santa Croce Camerina e infine al distretto sanitario di Vittoria.

Per quanto riguarda gli interventi per la centrale operativa territoriale si interverrà presso l'ex ospedale Civile di Ragusa. Infine per l'area di intervento riguardante gli ospedali di continuità, l'Asp ha programmato interventi per l'ospedale Regina Margherita di Comiso, per l'ospedale Maria Paternò Arezzo di Ragusa Ibla e per l'ospedale Busacca di Scicli.

Il Pnrr si articola in sei missioni e tra queste, la missione 6, a cui vengono assegnati in totale 20,23 miliardi è quella dedicata alla sanità e si articola in due componenti principali: da un lato il potenziamento dell'assistenza territoriale tramite la creazione di nuove strutture (come Ospedali di Comunità e Case della Comunità), rafforzamento dell'assistenza domiciliare e lo sviluppo della telemedicina; dall'altro la digitalizzazione e il rafforzamento del capitale umano del SSN attraverso il potenziamento della ricerca e della formazione.

Già partito il cronoprogramma: entro il 28 febbraio le Regioni si impegneranno a perfezionare i Piani Operativi Regionali, entro il 31 maggio dovranno essere invece sottoscritti i contratti istituzionali di sviluppo (CIS).



INDICAZIONI. La Regione accoglie quelle dell'Asp Via al cronoprogramma, entro il mese il «piano»

Col nuovo presidente, finalmente Aiello giura

Vittoria. La maggioranza vota compatta Concetta Fiore che s'insedia sullo scranno più alto dell'aula consiliare e poco dopo arriva il sindaco con la fascia tricolore per l'atto solenne rimandato per mesi in seguito alle polemiche

- Quattordici voti dalla maggioranza e dieci schede bianche dai rivali
- Il primo cittadino «Il Comune è cambiato, anche noi lo faremo»



GIUSEPPE LA LOTA

VITTORIA. Stavolta i conti quadrano. Quattordici Fiore e 10 schede bianche. Il presidente è donna, Concetta Fiore è il nuovo presidente del Consiglio comunale di Vittoria. Al tredicesimo voto l'applauso è tiepido, ma dopo l'ultima scheda scrutinata batte le mani anche la minoranza che ha votato compatta scheda bianca. Un minuto dopo la Fiore siede sul posto di Vinciguerra. E il sindaco Aiello entra in aula, con la fascia tricolore, per la prima volta dopo quella seduta burrascosa del 24 novembre. E con lui tutta la Giunta, per assistere all'atto solenne del giuramento dinanzi al Consiglio.

La fumata bianca arriva dopo due mesi di scontri e di polemiche non solo verbali ma anche in sede giudiziarie, sia al Tar che in Procura, che hanno rallentato l'attività amministrativa e consiliare della città.

Aiello esordisce con i toni pacati che il ruolo istituzionale gli impone, cita anche Papa Francesco quando parla della macchina amministrativa. "Saluto tutti i cittadini che attendono da tempo- dice nel suo primo intervento consiliare- Abbiamo il tempo della resilienza e della rinascita. Questo è il mio mandato. La gente ci ha affidato il compito di rimettere in piedi la città. Io raccolgo in pieno questo mandato con l'esperienza e gli anni che ho, che sono tanti. Se restiamo ancorati alle ideologie del '900 la città non risponde. La città ha bisogno di crescere con le imprese e con il nuovo che cammina".

Aiello prende atto, e lo ammette, che è cambiato il mondo di governare di una volta. "Il Comune che avevo lasciato-dice- aveva un ordinamento diverso da quello che ho trovato". Tasto dolente, l'etichetta di Comune strutturalmente deficitario. "Avevamo 11 direzioni- specifica- ora ne abbiano solo 3 e tanti interim. Questo è il Comune che io sto ereditando. E' difficile assumere un operaio e un dirigente. Il potere di comando deve spettare in tutto e per tutto a chi è stato eletto dal popolo".

Frecciate partono anche all'indirizzo del bando Aro settennale e alla Vittoria mercati. Aiello ha riproposto i punti cardini del suo programma per il quale è stato eletto. Ora si prosegue con l'attenzione rivolta all'esito delle indagini giudiziarie da parte della Procura e soprattutto agli effetti che produrrà il sicuro ricorso al Tar che Alfredo Vinciguerra ha pronto e sta per inviare tramite pec.

Nuove regole per la scuola meno Dad e quarantene Booster e guariti, long pass

Nuovo decreto. Il governo allenta la pressione: cala quarantena per gli studenti e vaccinati più liberi anche nelle zone rosse

MATTEO GUIDELLI

ROMA. Niente più restrizioni per i vaccinati, anche in zona rossa, green pass con durata illimitata per chi ha completato il ciclo vaccinale ma anche per chi ha fatto solo due dosi di vaccino ed è guarito dal Covid, quarantena a scuola da 10 a 5 giorni e solo per i non vaccinati, Didattica a distanza che scatta da cinque casi in su per nidi, materne ed elementari, stranieri che potranno accedere ad alberghi e ristoranti anche se hanno solo il pass base. A distanza di un mese dall'ultimo decreto, il governo rivoluziona nuovamente le regole anti Covid ma stavolta l'obiettivo, grazie alle vaccinazioni e sulla base dei dati che indicano da giorni il calo della curva dei contagi, è quello di garantire ancora maggiore libertà a chi ha seguito le indicazioni e si è vaccinato, semplificare le regole, ridurre le restrizioni e riaprire l'Italia nelle prossime settimane. Il decreto con le nuove norme entrerà in vigore il giorno dopo la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, dunque nelle prossime ore, in modo che sia operativo per lunedì 7 febbraio. «Siamo in una fase e in un tempo nuovo» sintetizza il ministro della Salute Roberto Speranza. Nulla cambia invece per il lavoro da remoto: «Sullo smart working restano vigenti i provvedimenti attuali, nessuna modifica dal Cdm», precisa Speranza.

SCUOLA, CAMBIA TUTTO: l'intervento più importante, come era stato ampiamente annunciato, è quello sulla scuola, dove la babele di regole ha creato problemi e disagi a migliaia di famiglie e mandato nel caos il sistema scolastico anche se il ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi rivendica, dati alla mano, ciò che è stato fatto finora, che ha consentito di avere "l'81,3% degli alunni, il 92% dei docenti e il 93,2% del personale tecnico amministrativo in presenza». Ora però si cambia poiché, aggiunge, «stiamo marciando verso una nuova normalità». Nella bozza si prevede di dimezzare la durata della Dad, che passa da 10 a 5 giorni in tutte le scuole di ogni ordine e grado e rimarrà solo per i non vaccinati, ad eccezione della fascia 0-6 anni, nella quale non è autorizzata la vaccinazione. La differenza, dunque, è che negli asili nido e nelle scuole dell'infanzia, tutti i bambini rimarranno a casa quando in classe ci sono 5 o più casi di positività al Covid e non più alla presenza di un caso come avviene oggi. Alle elementari, medie e superiori, invece, la didattica a distanza scatterà solo per i non vaccinati: alle primarie, così come per la fascia 0-6, dal quinto caso in su, alle secondarie dal secondo in poi. Chi resta in classe e ha più di sei anni dovrà utilizzare le mascherine FFp2 mentre a nidi e infanzia, dove per i bimbi non c'è obbligo di dispositivi di protezione, ad usare le FFp2 saranno solo i docenti. Il decreto introduce un'ulteriore novità, i tamponi 'fai da tè per scuole dell'infanzia ed elementari. Fino a 4 casi, infatti, si rimane tutti in classe, ma se un bambino dovesse mostrare sintomi del virus, dovrà sottoporsi ad un tampone, molecolare, antigenico oppure «autosomministrato». In caso quest'ultimo desse esito negativo, per rientrare in classe basterà l'autocertificazione. Chi, invece, va in quarantena, in ogni ordine e grado d'istruzione, per tornare a scuola dovrà fare un tampone antigenico o molecolare e non avrà bisogno del certificato medico.

NIENTE PIÙ DIVIETI PER VACCINATI Un'altra misura che rivoluzionerà radicalmente le regole con cui gli italiani hanno vissuto per mesi è quella che modifica le restrizioni in zona rossa. Le fasce di colore rimarranno ma anche in quelle Regioni che dovessero finire in rosso non ci saranno più divieti per chi ha completato il ciclo vaccinale, come già avviene di fatto in zona gialla e arancione. Le restrizioni rimarranno invece per i no vax.

GREEN PASS SENZA LIMITI Dopo aver ridotto la durata del certificato da 9 a 6 mesi - a differenza di quel che accade nel resto d'Europa - il governo torna sui suoi passi per risolvere un problema che si sarebbe posto a metà marzo quando migliaia di italiani, poiché hanno fatto il booster a metà settembre e non essendo autorizzata la quarta dose, si sarebbero veduti scadere il green pass e non avrebbero potuto accedere ad attività e servizi pur avendo rispettato le indicazioni del governo. La bozza del decreto prevede dunque che, per chi ha completato il ciclo vaccinale e anche per chi si è contagiato e è guarito dopo essersi vaccinato, il pass ha validità «senza necessità di ulteriori dosi di richiamo». Dunque, illimitata. Per chi, invece, si è contagiato dopo la prima dose, il certificato varrà 6 mesi.

TURISTI IN HOTEL E RISTORANTI CON PASS BASE Con il provvedimento si risolve anche un problema sollevato nei giorni scorsi dal mondo del turismo: fino ad oggi, infatti, gli stranieri potevano entrare in Italia con il pass base ma non alloggiare in hotel o mangiare al ristorante o accedere a tutte quelle attività per le quali è previsto il pass rafforzato, che all'estero non esiste. Dall'entrata in vigore del provvedimento, chi è vaccinato e guarito da meno di 6 mesi, potrà accedervi con il pass base. Chi invece ha un certificato di guarigione o vaccinale da più di sei mesi - compresi quelli ottenuti con Sputnik o con altri vaccini non autorizzati dall'Italia - dovrà mostrare l'esito negativo di un tampone effettuato 48 ore prima se antigenico o 72 se molecolare. Tampone che non è obbligatorio se si è guariti dopo aver completato il ciclo di vaccinazione.

